

PROVINCIA DI TRAPANI

Cosa nostra appare radicata capillarmente nel territorio; conserva il tradizionale grado di strutturazione unitaria e verticistica. Il ruolo apicale del latitante Matteo Messina Denaro, capo del mandamento di Castelvetro e rappresentante provinciale, appare immutato, così come la sua autorevolezza sull'orientamento delle linee strategiche e sulle dinamiche di Cosa nostra siciliana.

La linea di stabilità, assicurata da un basso profilo di esposizione e dalla salvaguardia della non belligeranza, consente all'organizzazione di infiltrare i centri di potere e di controllo amministrativo-finanziario per ottenere il monopolio di settori remunerativi, primo fra tutti quello degli appalti pubblici, dai quali vengono tratte vitali risorse economiche; non trascurabile appare, inoltre, il ricorso all'imposizione estorsiva, seppur mediata da minacce di basso profilo.

Risultano invariate la suddivisione in quattro mandamenti (Alcamo, Castelvetro, Mazara del Vallo e Trapani) nonché le leadership dei capi delle famiglie e dei mandamenti stessi.

Il **mandamento di Alcamo**, che comprende le **famiglie di Castellammare del Golfo** e di **Calatafimi**, per posizione geografica, ha più risentito dell'influenza palermitana⁸⁸. Il controllo del territorio appare ancora nelle mani della **famiglia Melodia**, che sembra privilegiare le relazioni politico-mafiose.

Il **mandamento di Castelvetro** comprende anche le **famiglie di Campobello di Mazara, Gibellina, Partanna, Poggioreale, Salaparuta e Santa Ninfa**. L'elevato spessore e leadership della famiglia mafiosa **Messina Denaro** gli attribuiscono un ruolo centrale negli equilibri di Cosa nostra, sia a livello provinciale che in ambito regionale.

Nell'ambito delle più recenti investigazioni tese a scompaginare le fila di Cosa nostra ed a colpirne le componenti sia militari che imprenditoriali, si rammentano sia gli esiti dell'operazione "Eden Bis" del 13 dicembre 2013⁸⁹, che l'ulteriore attività conclusa il 19 novembre 2014⁹⁰, la quale ha confermato la costituzione di un gruppo armato di sodali guidati da Girolamo Bellomo, nipote di Matteo Messina Denaro; le indagini hanno documentato un capillare controllo del territorio da parte dell'organizzazione ed il ricorso ai metodi intimidatori finalizzati al sostentamento economico ed alla affermazione del prestigio e dell'autorevolezza criminale della famiglia di Castelvetro.

⁸⁸ In particolare, dei "Corleonesi" e del confinante mandamento di San Giuseppe Jato (PA).

⁸⁹ Nel corso dell'operazione la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza e la DIA hanno dato esecuzione ad un provvedimento di custodia cautelare nei confronti di 30 persone, fra cui la sorella ed il cugino del latitante Matteo Messina Denaro, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, tentata estorsione e intestazione fittizia di beni o aziende aggravati dalle modalità mafiose. Le attività investigative hanno documentato la vitalità del mandamento mafioso di Castelvetro, che esercitava un capillare controllo del territorio ed un sistematico ricorso a metodi intimidatori per l'infiltrazione nel tessuto economico, anche attraverso società riconducibili all'associazione mafiosa.

⁹⁰ Il 19 novembre 2014 a Castelvetro (TP), Palermo e Milano l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Eden Bis", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 16 persone, alcune delle quali affiliate alle famiglie mafiose di Castelvetro (TP) e "Corso dei Mille" di Palermo, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, sequestro di persona, rapina, estorsione aggravata dal metodo mafioso, traffico e detenzione di stupefacenti ed altri delitti.

Il **mandamento di Mazara del Vallo**, che comprende anche le **famiglie di Marsala, Salemi e Vita**, costituisce ancora oggi un importante riferimento nel panorama di Cosa nostra trapanese⁹¹.

Il **mandamento di Trapani**, che comprende anche le **famiglie di Erice, Paceco e Valderice**, pur avendo perso la centralità assunta in passato con la reggenza dei “Minore”⁹² ha conservato una forte dignità criminale connotata dai saldi collegamenti con l'imprenditoria e il mondo politico.

Nonostante la forte azione repressiva delle Forze di Polizia, l'organizzazione mafiosa continua a detenere il controllo delle più significative attività criminali.

Particolare interesse continua a rivestire il traffico di stupefacenti provenienti dalla penisola iberica e dal Marocco. La provincia si conferma stabile crocevia di qualificate attività di narcotraffico. Sono già stati registrati collegamenti tra le cosche di Castellammare del Golfo e Cosa nostra americana.

Il controllo mafioso del territorio è attuato attraverso la minaccia e l'intimidazione (incendi, danneggiamenti) mentre si ricorre alla commissione di omicidi solo come “*extrema ratio*”, in linea con la strategia di “mimetizzazione” dell'organizzazione.

Attività investigative hanno documentato l'infiltrazione anche nel settore dell'erogazione di finanziamenti pubblici, in particolare in quello degli appalti per la realizzazione di opere pubbliche.

Le indagini giudiziarie hanno confermato l'esistenza di una “imprenditoria mafiosa” soprattutto nei settori dell'edilizia, del movimento terra ed in quello delle forniture⁹³, ove Cosa nostra è riuscita a creare condizioni pressoché monopolistiche; più in generale, si confermano gli interessi criminali verso i settori della grande distribuzione agroalimentare, degli insediamenti turistico-alberghieri e verso lo sviluppo di progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile.

Anche sul versante del contrasto all'illecita accumulazione di patrimoni, numerose attività investigative, finalizzate alla disarticolazione del circuito relazionale ed economico riconducibile al latitante Messina Denaro Matteo, hanno progressivamente evidenziato l'attività di infiltrazione nei settori produttivi e nel sistema politico ed amministrativo della provincia di Trapani. Ai numerosi provvedimenti di sequestro di beni eseguiti nel 2013 ed alla confisca per circa 1.500.000.000 di euro del 2 aprile 2013 nei confronti di un imprenditore del settore della produzione alternativa di energia elettrica, fotovoltaica ed eolica, ha fatto seguito, il 15 dicembre 2014, l'esecuzione di un provvedimento di sequestro di beni⁹⁴ riconducibili al suddetto latitante, per un valore complessivo di oltre 20 milioni di euro. La ricostruzione patrimoniale ha definito le infiltrazioni di Cosa nostra negli affari di attività agricole e commerciali avviate in diverse

⁹¹ Il 27 ottobre 2014 a Trapani e Palermo la Dia ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro di beni nei confronti di un imprenditore di Monreale (PA) legato ai vertici di Cosa nostra (al mandamento di Mazara del Vallo) e della Camorra napoletana. Il provvedimento ha riguardato beni mobili, immobili, aziende e quote societarie per un valore di circa 450 milioni di euro.

⁹² I quali annoveravano relazioni con i catanesi “Santapaola”.

⁹³ Primo fra tutti quello della produzione e della vendita di calcestruzzo.

⁹⁴ Il 15 dicembre 2014 a Trapani la Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri hanno dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro di beni nei confronti di diversi soggetti ed imprenditori, tutti arrestati nel dicembre 2013 perché coinvolti nel supporto alla latitanza di Matteo Messina Denaro e nel controllo degli interessi economici a lui riconducibili. Il provvedimento ha riguardato beni mobili, immobili, aziende e quote societarie e rapporti bancari per un valore complessivo di oltre 20 milioni di euro.

province della Sicilia e del sud Italia⁹⁵. Una più recente attività di sequestro⁹⁶, per un valore stimato di circa 13 milioni di euro, ha riguardato i patrimoni dei reggenti delle famiglie mafiose di Mazara del Vallo e Salemi e di affiliati delle famiglie di Partanna e Santa Ninfa, tutti già detenuti.

Nel periodo in esame non si è registrata l'operatività di organizzazioni criminali strutturate, diverse da quelle riconducibili a Cosa nostra, nonostante si segnali una forte presenza di stranieri, per la maggior parte provenienti dal nord Africa e dall'Est europeo. Allo stato, non si hanno riscontri in ordine a cointeressenze della criminalità organizzata locale nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sebbene il territorio provinciale continui ad essere interessato dal fenomeno dell'immigrazione clandestina, con flussi migratori provenienti dal nord Africa.

⁹⁵ E' risultata infiltrata anche una società, operante nel settore olivicolo, ritenuta di fondamentale importanza nel territorio di Campobello di Mazara (TP). Nello specifico le indagini hanno rilevato l'esistenza di un circuito imprenditoriale teso ad assicurare un completo controllo economico del territorio nel settore dell'edilizia e del relativo indotto, mediante la gestione e la spartizione di importanti commesse; è stata documentata, inoltre, l'infiltrazione criminale nella realizzazione di commesse pubbliche e private nell'area di Castelvetrano, tra cui le strade della zona industriale, le opere di completamento del cosiddetto "Polo Tecnologico" di contrada Airone ed i lavori per le piazzole e le sottostazioni elettriche del parco eolico "Vento Divino", nel comune di Mazara del Vallo (TP).

⁹⁶ Il 3 dicembre 2015 a Trapani la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo nei confronti dei patrimoni di 4 soggetti, già detenuti, per un valore stimato di 13 milioni di euro.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

14 gennaio 2015 - Castelvetrano (TP), Salemi (TP), Mazara del Vallo (TP), Castellammare del Golfo (TP) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro beni, per un valore complessivo di circa 16,5 milioni di euro, riconducibili a due soggetti (di cui uno già detenuto e legato a contesti mafiosi), entrambi già coinvolti in un'indagine che ha portato all'arresto di 6 affiliati alle famiglie mafiose di Castelvetrano (TP) e Salemi (TP).

9 marzo 2015 - Marsala (TP) e Gravedona ed Uniti (CO) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, favoreggiamento personale aggravato e fittizia intestazione aggravata di beni e società.

2 agosto 2015 - Trapani - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 soggetti, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso e favoreggiamento personale del latitante Matteo Messina Denaro.

26 novembre 2015 - Marsala (TP), Petrosino (TP) - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione a un provvedimento di sequestro beni nei confronti di un imprenditore di Marsala, operante nel settore turistico-alberghiero, resosi responsabile di un'imponente frode fiscale, di una serie di truffe ai fondi comunitari e di numerose violazioni in materia di edilizia e sanità pubblica. Il patrimonio sequestrato è costituito da 10 società, 3 ditte individuali e relativi compendi aziendali, 2 fabbricati, 10 terreni, 27 conti correnti e 3 polizze assicurative, per un valore complessivo di oltre 120 milioni di euro.

3 dicembre 2015 - Trapani - La Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo nei confronti dei patrimoni di 4 soggetti, già detenuti, per un valore stimato di 13 milioni di euro. I soggetti interessati dal sequestro sono i reggenti delle famiglie mafiose di Mazara del Vallo e Salemi ed affiliati delle famiglie di Partanna e Santa Ninfa.

17 dicembre 2015 - Trapani e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro di beni nei confronti di 2 imprenditori di Castelvetrano (TP), ritenuti prestanome di affiliati a famiglie mafiose riconducibili al latitante Matteo Messina Denaro. L'attività ha permesso di evidenziare gli interessi di Cosa nostra nei settori delle energie rinnovabili e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché di documentare le ingerenze delle consorterie mafiose nella progettazione e realizzazione di un vasto impianto fotovoltaico in Castelvetrano, aggiudicato dai 2 imprenditori. Il provvedimento ha riguardato 12 imprese operanti nella produzione di energia elettrica, nella raccolta dei rifiuti solidi urbani, nella ristorazione, nell'edilizia e nell'agricoltura, nonché 34 immobili e 28 rapporti bancari, per un valore complessivo di circa 10 milioni di euro.



ABITANTI
3.752.654

SUPERFICIE
22.990,18 Km^q

DENSITÀ
163 Ab./Km^q

COMUNI
287

REGIONE TOSCANA

L'elevata vocazione imprenditoriale e commerciale dei distretti toscani rappresenta uno dei fattori suscettibili di attirare le offensive espansionistiche e le "politiche criminali" delle storiche e strutturate aggregazioni di tipo mafioso, costantemente impegnate a ricercare ed implementare i più felici e remunerativi spazi e mercati. Con spiccato riferimento all'opportunità di riallocare e reimpiegare i capitali illecitamente accumulati, ricorrendo alla costituzione di attività imprenditoriali (in specie edili, anche con l'obiettivo di acquisire appalti pubblici), investendo proprietà immobiliare, ovvero rilevando esercizi commerciali.

Nella Regione è stata rilevata la presenza di cellule collegate a sodalizi della Camorra e della 'Ndrangheta, attive - come documentato dai sequestri di talune aziende - nel settore del gioco d'azzardo e delle scommesse online.

Nel capoluogo regionale è stata accertata la presenza di personaggi contigui al clan camorristico dei "Saetta", che, attraverso il ricavato delle attività illecite, sono riusciti ad acquisire diversi esercizi commerciali operanti nel settore della ristorazione.

A Lucca e, in particolare, nella Versilia, è stato documentato negli anni passati il dinamismo di proiezioni riconducibili al clan dei "casalesi" e "Saetta", soprattutto nel settore delle estorsioni e dell'usura.

Nel comprensorio, le numerose indagini perfezionate nel tempo dalle Forze di polizia, hanno documentato, soprattutto in Versilia, l'operatività di soggetti affiliati e/o contigui al clan dei "casalesi" attivi nei traffici di stupefacenti, nell'usura e nelle estorsioni - e al gruppo dei "Saetta". Il 30 luglio 2015, in particolare, la Guardia di Finanza, nelle province di Lucca e di Napoli, ha eseguito un provvedimento di sorveglianza speciale e obbligo di soggiorno nei confronti di due appartenenti al clan "Saetta", confiscando beni per un valore complessivo di circa 6 milioni di euro (11 immobili di pregio presenti a Lucca e Viareggio).

Ad Arezzo pregresse attività hanno documentato la presenza di soggetti campani affiliati al clan dei "casalesi" - fazione "Bidognetti" e "Lo Russo", soprattutto nel Valdarno e nella Valdichiana, ove si dedicano alle estorsioni in pregiudizio dei gestori di locali notturni ed al reinvestimento di capitali illeciti in attività economiche legali. Inoltre, è segnalata la presenza di elementi coagulati attorno ai clan "Mallardo" e "Bidognetti".

Risultanze investigative hanno acclarato la presenza di affiliati al clan "Belforte" a Livorno, con il sequestro preventivo di due società site nel capoluogo e riconducibili ad un imprenditore affiliato al suddetto sodalizio.

Nel territorio di Prato, attività investigative si sono indirizzate a personaggi dei clan "Terracciano" ed "Ascione", risultati coinvolti nella gestione di locali notturni, nel gioco d'azzardo e nella commercializzazione di capi d'abbigliamento contraffatti, anche attivando collegamenti e proiezioni estere.

La Toscana si conferma luogo di latitanza e di stabile dimora per esponenti dei più qualificati sodalizi campani colpiti da provvedimenti restrittivi nel corso degli ultimi anni.

Per quanto concerne Cosa Nostra è da ritenersi attuale l'operatività di propaggini riconducibili all'organizzazione mafiosa, legata all'arresto di soggetti contigui alla criminalità organizzata siciliana e domiciliati in Toscana.

La presenza di elementi legati alla 'Ndrangheta è riscontrata in pressoché tutte le province della regione distinguendosi nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nelle estorsioni, nell'usura, nel settore del gioco online e nei video slot.

A Massa Carrara è stata documentata la presenza di soggetti legati alla cosca "Grande Aracri" di Cutro (KR), con l'arresto di un esponente della predetta 'ndrina avvenuto nel gennaio 2015.

Appartenenti alla cosca calabrese dei "Morabito" ed affiliati alla 'ndrina dei "Fontana" sono stanziati a Livorno.

A Lucca si confermano gli interessi di soggetti affiliati alla cosca calabrese collegata ai "Facchineri" di Cittanova (RC), attiva nel traffico di stupefacenti, nelle estorsioni e nell'usura.

Non sono emerse criticità in ordine alla criminalità organizzata pugliese.

La criminalità di matrice etnica è presente in Toscana con sodalizi delinquenziali qualificati che vantano consolidate connessioni transnazionali. I medesimi continuano a privilegiare il traffico di sostanze stupefacenti, il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione - ove si assiste al crescente dinamismo di compagini spesso a formazione multi-etnica - nonché l'immigrazione clandestina, il riciclaggio, la produzione e la vendita di prodotti con marchi contraffatti, i reati contro il patrimonio (in specie, i furti).

Nel dettaglio:

- le consorterie criminali cinesi, presenti soprattutto nelle province di Prato e Firenze, continuano a risaltare per la capacità di condizionare il tessuto economico-produttivo toscano. Quanto sopra attraverso un'esasperata concorrenza sleale sul mercato ("dumping" sociale) che - garantita dall'abbattimento dei costi di produzione ed ottenuta ricorrendo allo sfruttamento massivo di manodopera clandestina di connazionali (con l'elusione degli obblighi previdenziali e fiscali) - si traduce in una commercializzazione di merci contraffatte o prive dei previsti standard qualitativi. Anche per il riciclaggio, le compagini cino-popolari si avvalgono sovente di soggetti autoctoni che, in ragione del ruolo professionale e know-how posseduti, si dimostrano in grado di fornire un supporto particolarmente qualificato. L'oggettiva impermeabilità della comunità cinese favorisce, inoltre, la consumazione di reati intra-etnici, quali l'usura, le rapine, i furti e gli incendi dolosi. Si evidenzia il crescente "trend" evolutivo di tali aggregazioni, strutturate in modo verticistico ed inclini all'uso della violenza, anche nell'ambito dello sfruttamento della prostituzione di connazionali, esercitata prevalentemente in appartamenti privati. Anche il traffico di sostanze stupefacenti - in particolare di ketamina e shaboo - è gestito da elementi di tale comunità. Le attività di contrasto hanno riscontrato che alcuni gruppi criminali cinesi hanno iniziato a coltivare la marijuana direttamente in Italia, per poi rivenderla anche in altri Paesi europei. Altre attività illecite afferiscono al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione, principalmente esercitate in "centri massaggi" e appartamenti privati;

- la criminalità albanese continua ad essere attiva nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, nella tratta degli esseri umani, nel favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione, nei reati di carattere predatorio. Avvalendosi degli stretti legami con le consorterie criminali del Paese di origine, ha acquisito una preponderanza operativa nel traffico di stupefacenti, sviluppando una particolare capacità di controllare ogni passaggio dell'attività illecita, dal grande trafficante allo spacciatore al dettaglio. Per il perseguimento delle richiamate "logiche criminali", non disdegna di operare anche in compagini multietniche, alleandosi con italiani e romeni, ed assemblandosi, in taluni casi, in vere e proprie organizzazioni criminali strutturate;
- le criminalità nigeriana e senegalese - da anni presenti sul territorio toscano - si dedicano prioritariamente alla commissione di reati in materia di stupefacenti, di quelli predatori e del favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, che si evidenzia in maniera significativa a Firenze e nella riviera della Versilia. Trattasi di soggetti "arruolati" all'interno di sodalizi criminali composti da elementi appartenenti ad eterogenee etnie, ed a cui non sono estranei elementi italiani, prevalentemente utilizzati quali corrieri e pusher. Parimenti, continuano ad essere molto attivi nell'abusivismo commerciale ambulante e nella vendita di prodotti contraffatti che acquistano sia da organizzazioni autoctone che da imprese cinesi che ne curano la produzione;
- la criminalità di matrice nordafricana si dispiega prevalentemente nel settore del narcotraffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti, anche in contesti associativi, attendendo al ruolo di corrieri o pusher. All'interno di talune comunità sono segnalati i confronti tra eterogenei schieramenti per il controllo delle più ambite e remunerative "piazze", suscettibili di degradare in atti di violenza;
- la criminalità romena, in continuità con gli anni precedenti, evidenzia l'operatività di gruppi criminali - dotatisi nel tempo di strutture organizzative più adeguate - dediti al narcotraffico, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e allo sfruttamento della prostituzione di giovani connazionali. Oltre alle suddette compagini criminali, si riscontra l'operatività di piccoli gruppi dediti alla commissione di reati predatori, come furti e rapine in abitazione e/o esercizi commerciali e di rame;
- la criminalità rom è prevalentemente coinvolta in reati di carattere predatorio.

In Toscana, nel corso del 2015, il numero complessivo dei delitti censiti è diminuito rispetto all'anno precedente (-3,5%).

Le principali fattispecie delittuose afferiscono ai reati predatori, nel cui ambito si evidenzia una consolidata operatività degli stranieri nella consumazione di furti e una loro lieve prevalenza anche per la commissione di rapine.

In tale contesto - nonostante i dati statistici complessivi di furti e rapine denotino una generale contrazione - si registra un elevato numero di furti in abitazione, furti con strappo, furti con destrezza, furti in esercizi commerciali, furti su auto in sosta e furto di autovetture. Anche le estorsioni registrano un consistente incremento rispetto all'anno precedente (+44,1%).

I cittadini stranieri si "distinguono" anche per il numero di segnalazioni loro attribuite in tema di sfruttamento della prostituzione, omicidi, tentati omicidi e violazioni in materia di sostanze stupefacenti.

La provincia di Firenze è stata interessata dall'operazione "*Le strade dell'oro*" conclusasi con l'esecuzione di misure cautelare nei confronti di un direttore amministrativo dell'ANAS e di un imprenditore, responsabili, a vario titolo di corruzione, turbativa d'asta, abuso d'ufficio e falso ideologico.

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

La realtà economica della provincia fiorentina si caratterizza per il capillare e diffuso insediamento di piccole e medie aziende, operanti prevalentemente nell'artigianato, nel turismo e nella ristorazione. Tali imprese suscitano gli interessi della criminalità organizzata di tipo mafioso, con spiccato riferimento ad aggregazioni di estrazione calabrese e campana.

Nella provincia si conferma la presenza di elementi riconducibili alla 'Ndrangheta, principalmente rivolti a costituire e/o rilevare attività imprenditoriali legate al settore del turismo e ai comparti dell'edilizia pubblica e privata, ovvero ad aggiudicarsi commesse pubbliche. A tal proposito, il 16 marzo 2015, la provincia di Firenze, unitamente a quelle di Roma e Milano, è stata interessata da un'operazione condotta dall'Arma dei Carabinieri, relativa alla gestione di grandi opere infrastrutturali, nell'ambito della quale è stato sottoposto ad indagini un imprenditore originario di Petilia Policastro (KR), ritenuto affiliato alla cosca "Garofalo-Cambierati", al quale era stato affidato il compito di investire nel territorio toscano i profitti illeciti della 'ndrina mediante la gestione di attività economiche e di acquisizione di subappalti pubblici, con particolare riferimento ai cantieri TAV della Toscana.

Attività investigative condotte negli scorsi anni hanno documentato la presenza di soggetti legati a formazioni di estrazione camorristica, quali i "Saetta", che, attraverso il ricavato delle attività illecite, sono riusciti ad acquisire diversi esercizi commerciali operanti nel settore della ristorazione.

Relativamente a Cosa Nostra, il 29 gennaio 2015 in Campi Bisenzio (FI), la Polizia di Stato ha rintracciato un soggetto gravato da un provvedimento restrittivo, emesso nell'ambito di un'operazione condotta nei confronti di appartenenti alla cosca dei "Cursoti-Milanesi" di Catania, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti e tentato omicidio, aggravati dalle modalità mafiose.

In generale, lo sviluppo e la solidità del tessuto socio-economico hanno favorito, nel tempo, l'insediamento di sodalizi, sia autoctoni che alloctoni, che hanno individuato, adeguato ed implementato i proprie "obiettivi" in misura conforme alle opportunità offerte dal territorio. In particolare, mentre l'infiltrazione nel tessuto economico legale - con specifico riferimento ai lavori per la realizzazione di opere pubbliche - risulta oggetto di interesse da parte di proiezioni regionali delle organizzazioni criminali di tipo mafioso, il narcotraffico ed il riciclaggio dei proventi illeciti, coinvolge anche le principali compagini delinquenziali di matrice etnica.

Il traffico nazionale ed internazionale di sostanze stupefacenti rappresenta un florido *business* per una vasta platea di soggetti dall'eterogeneo calibro delinquenziale.

Nel 2015 il numero complessivo dei delitti censiti è diminuito rispetto all'anno precedente (-5,8%).

Le principali manifestazioni delittuose afferiscono ai reati predatori, nel cui ambito si evidenzia una consolidata operatività degli stranieri nella consumazione di furti e rapine, entrambe in generale decremento rispetto all'anno precedente; tra questi, sono i furti in abitazione, con destrezza, in esercizi pubblici commerciali e su auto in sosta a registrare i maggiori picchi di segnalazione. Significativo è pure il numero delle rapine in pubblica via, così come le estorsioni, che evidenziano un consistente incremento rispetto all'anno precedente (+51,6%).

Nel 2015, le segnalazioni di cittadini stranieri sono state 8.100, incidendo per il 51% sul totale delle segnalazioni riferite a persone denunciate/arrestate. In particolare, la maggiore incidenza di segnalazioni di cittadini stranieri, oltre che per i reati predatori, si determina per gli omicidi, i tentati omicidi, gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione.

Con riguardo alla criminalità straniera, mantengono un ruolo di rilievo i sodalizi albanesi e dell'est Europa, come anche i gruppi di provenienza africana e le compagini cinesi.

Nel dettaglio:

- consorterie delinquenziali cinesi risultano dedite alla commissione di rapine ed estorsioni in pregiudizio di imprenditori e commercianti della medesima etnia, nonché allo spaccio di sostanze stupefacenti, allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione di connazionali, al gioco d'azzardo, al riciclaggio, alla contraffazione. Gli imprenditori cino-popolari, ricorrendo all'introduzione dalla madrepatria di materie prime, continuano a produrre e commercializzare prodotti con segni mendaci. Ciò altera il sistema della libera concorrenza a causa dell'abbattimento dei costi di produzione e dell'elusione degli obblighi previdenziali e fiscali;
- aggregati albanesi, come confermato dalle risultanze dell'operazione "Ricarica", risultano coinvolti nel narcotraffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, ma pure impegnati nella commissione di reati predatori, nel favoreggiamento e nello sfruttamento della prostituzione, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nella tratta degli esseri umani. Le suddette compagini - che tendono ad allearsi con soggetti di altra etnia - pur manifestando una continua evoluzione strutturale, non possono essere assimilate alle organizzazioni tipicamente mafiose in quanto prive di quelle caratteristiche strutturali;
- i romeni continuano a detenere il "primato" nei furti e nelle clonazioni di carte di pagamento elettronico, come pure nei reati contro il patrimonio;
- i nigeriani si rivolgono allo sfruttamento di giovanissime connazionali da avviare alla prostituzione ed al traffico di stupefacenti; i senegalesi si dedicano all'abusivismo commerciale; i maghrebini introducono la droga ricevuta soprattutto da albanesi, che, invece, la importano in grandi quantità;
- sodalizi composti da individui di ulteriori etnie dell'est europeo sono attivi nella commissione di furti presso esercizi commerciali, studi professionali ed abitazioni private;
- soggetti di origine sinti sono dediti alla commissione di reati contro il patrimonio, in specie, di una rapine e furti in abitazione.

D'altra parte, evidenze investigative hanno rilevato sinergie e "compartecipazioni" delinquenziali sempre più strutturate tra pregiudicati albanesi, maghrebini e romeni, nello sfruttamento della prostituzione e nei traffici di stupefacenti, anche in concorso con elementi italiani.

Con specifico riguardo ai reati predatori, si segnala che soprattutto in pregiudizio di istituti di credito e uffici postali - sono solitamente da attribuire ad elementi provenienti da individuate province meridionali, soprattutto Catania e Napoli.

Il capoluogo si presta alla diffusa commercializzazione di oggetti con marchi contraffatti, sia perché una considerevole porzione di merce immessa sul mercato viene prodotta in aree contermini (Prato, Sesto Fiorentino, il distretto industriale dell'Osmannoro, Empoli, Signa, ecc.), sia per la forte vocazione turistica del comprensorio.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

29 gennaio 2015 - Campi Bisenzio (FI) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un soggetto sottrattosi ad un provvedimento restrittivo il precedente 28 gennaio, nell'ambito dell'operazione "*Final Blow*", eseguito nei confronti di 27 soggetti appartenenti alla cosca dei "Cursoti-Milanesi", responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti e tentato omicidio, aggravati dell'art. 7 della legge 203/1991.

13 febbraio 2015 - Firenze, Sesto Fiorentino (FI), Calenzano (FI) e Barberino di Mugello (FI) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito cinque misure cautelare - di cui 2 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti soggetti albanesi, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e detenzione ai fini di spaccio.

3 marzo 2015 - Vercelli, Napoli, Campi Bisenzio (FI), Stromboli (ME) e Latina - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 36 ordinanze di custodia cautelare - di cui 7 in carcere e 5 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti soggetti responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di stupefacenti, estorsione, detenzione e porto abusivi di armi comuni e da guerra e omicidio, con l'aggravante delle modalità mafiose.

16 marzo 2015 - Firenze, Roma e Milano - L'Arma dei Carabinieri, a conclusione di una prima attività investigativa riferita alla gestione di grandi opere infrastrutturali, ha eseguito quattro ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di corruzione e tentata corruzione per induzione, riciclaggio, turbata libertà degli incanti, inadempimento di contratti di pubblica fornitura, frode in pubbliche forniture, e traffico di influenze illecite. Tra i destinatari dei provvedimenti figurano il capo della struttura tecnica di "Missione Grandi Opere" del Ministero delle Infrastrutture, in pensione dal gennaio 2015, un imprenditore, il presidente del CdA di "Centostazioni spa" del Gruppo Ferrovie dello Stato ed un dipendente delle ferrovie del sud-est srl.. Tra gli indagati rileva la posizione di un imprenditore originario di Petilia Policastro (KR), sottoposto ad indagini per associazione per delinquere di tipo mafioso, perché ritenuto affiliato all'omonima cosca denominata "Garofalo-Cambierati", con il compito di investire nel territorio toscano i profitti illeciti della 'ndrina, mediante la gestione di attività economiche e di acquisizione di subappalti pubblici, con particolare riferimento ai cantieri TAV della Toscana. Gli appalti oggetto di approfondimento dell'indagine riguardano: il nodo AV TAV Firenze; la linea AV Firenze-Bologna; la linea AV Milano Genova - terzo valico di Giovi; l'autostrada Civitavecchia - Orte - Mestre; l'autostrada Regionale Cispadana; la linea AV Milano-Verona; l'autostrada Ras Ejdyer - Emssad in Libia; la gara bandita "rete Ferroviaria Italiana S.p.A." per la molatura delle rotaie; gara bandita dall'autorità portuale di Trieste per l'attività di collaudo "hub portuale" di Trieste; i lavori di realizzazione del c.d. "Palazzo Italia" (Expo 2015); i lavori di realizzazione del nuovo terminal del porto di Olbia; i lavori di ammodernamento ed adeguamento dell'autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria dal km. 153,400 al km 173,900; la realizzazione del nuovo centro direzionale ENI di San Donato Milanese; i lavori di molatura di rotaie ferrovie del sud est e servizi automobilistici srl..

17 marzo 2015 - Napoli, Bari e Firenze - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti - tutti già ristretti e di cui 6 di nazionalità romena - poiché ritenuti responsabili di furti di farmaci in ospedali e aziende farmaceutiche, nel segmento temporale ricompreso tra il dicembre 2013 e il gennaio 2015, nelle province di Siena, Arezzo, Aquila, Bari, Caserta, Avellino, Benevento, Lecce, Bologna, Rimini, Mantova e Torino.

19 marzo 2015 - Prato, Calenzano (FI), Farini (PC) e Lucca - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Leke*", ha eseguito quattro ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti cittadini albanesi, responsabili di detenzione ai fini di spaccio e associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti del tipo cocaina e marijuana. Le indagini, avviate nel 2013, hanno già consentito l'arresto in flagranza di 5 persone ed il sequestro di circa 150 gr di cocaina e 200 gr di marijuana.

1° maggio 2015 - Firenze - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto per traffico di stupefacenti un marocchino, sorpreso con 1 kg circa di hashish.

12 maggio 2015 - Firenze, Pisa, Teramo e Roma - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Volturmo*", ha eseguito 13 misure cautelari nei confronti degli altrettanti componenti di un sodalizio multi-etnico - 10 cinesi, 2 senegalesi e 1 italiano - responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla produzione e commercializzazione di accessori di abbigliamento contraffatti. Nel medesimo contesto sono stati sequestrati beni immobili e mobili per oltre 500.000 euro. Del sodalizio criminale facevano parte anche altre 4 persone denunciate a piede libero. Contestualmente sono stati sequestrati 26.447 accessori di abbigliamento contraffatti, 1 immobile adibito a laboratorio di pelletteria, 22 macchinari per la produzione dei manufatti.

21 maggio 2015 - Province di Firenze, Arezzo, Milano e Prato - La Polizia di Stato ha eseguito 10 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 cittadini albanesi e un italiano, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, nonché per tentato omicidio, avendo avviato e costretto al meretricio giovani ragazze, per lo più connazionali. Contestualmente veniva sequestrato un residence di Prato utilizzato per gli incontri con i clienti.

22 maggio 2015 - Province di Ravenna, Varese e Milano - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'attività investigativa "*Paine Greu*", avviata nell'agosto 2013 a Varese sul conto di un sodalizio delinquenziale dedito alla commissione di reati contro il patrimonio nel centro e nord-Italia (in specie nelle province di Varese, Cremona, Firenze, Forlì-Cesena, Ancona), ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti cittadini moldavi, responsabili di furto aggravato continuato e danneggiamento, con un danno economico stimato in complessivi 835.000 euro circa.

7 luglio 2015 - Province di Firenze, Lucca, Perugia, Pisa e Pistoia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 11 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. In particolare, il sodalizio criminale - composto da albanesi e italiani - era dedito all'importazione di ingenti quantitativi di cocaina dall'Olanda, da destinare alle principali piazze di spaccio del nord e centro Italia. Contestualmente venivano sequestrate 10 kg circa di sostanze stupefacenti.

20 luglio 2015 - Firenze, Rovigo e Prato - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare - di cui 2 agli arresti domiciliari e 1 sottoposto all'obbligo di dimora - nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e detenzione ai fini di spaccio. Per i medesimi reati, ulteriori 11 persone sono state indagate in stato di libertà.

21 luglio 2015 - Arezzo e Firenze - L'Arma dei Carabinieri ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 3 soggetti di origine campana, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti in pregiudizio di pelletterie e confezioni moda, operanti per conto delle principali griffes.

27 luglio 2015 - Firenze - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone di nazionalità marocchina, responsabili di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti a Firenze e nei comuni dell'hinterland.

11 agosto 2015 - Firenze - La Polizia di Stato ha deferito in stato di libertà 69 soggetti, responsabili, in concorso, di violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa, simulazione di reato, associazione per delinquere, falsità materiale commessa da privato, danneggiamento fraudolento dei beni assicurati, mutilazione fraudolenta della propria persona, aggravati dall'art. 7 della Legge 203/1991. Il procedimento costituisce uno stralcio d'indagine nei confronti di numerosi soggetti affiliati alle famiglie "Schiavone-Iovine-Russo" dei "casalesi".

3 settembre 2015 - Firenze - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Shifu", ha arrestato, in flagranza di reato, 2 soggetti - di cui uno di nazionalità cinese - trovati in possesso di 1 kg circa di sostanza stupefacente del tipo "shaboo".

22 ottobre 2015 - Signa (FI) - La Guardia di Finanza ha deferito, in stato di libertà, un soggetto di origini cinesi, per impiego di manodopera clandestina ed individuato 18 lavoratori irregolari, 5 dei quali denunciati per immigrazione clandestina.

4 novembre 2015 - Firenze - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Zerwal", ha arrestato in flagranza di reato 3 soggetti - di cui 2 di nazionalità spagnola e uno marocchina - responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, essendo stati sorpresi trasportare 300 kg di hashish a bordo di un autocarro.

17 novembre 2015 - Firenze, Milano, Pavia e Bologna - La Polizia di Stato ha eseguito 12 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti di etnia rom, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti. Nel dettaglio, sono stati raccolti numerosi elementi probatori a carico di un sodalizio delinquenziale, prevalentemente stanziato nel campo nomadi di Trezzano sull'Adda (MI), indirizzato alla commissione di molteplici furti in aziende dedite alla produzione di borse ed accessori per brands di alta moda italiana. Gli episodi contestati in danno di ditte di pelletteria site in Toscana e Friuli Venezia Giulia, sono ricompresi tra il febbraio e l'ottobre 2014.

16 dicembre 2015 - Firenze - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Zerwal", ha tratto in arresto, in flagranza di reato, un soggetto trovato in possesso di 30 kg di hashish suddivisi in 600 panetti, trasportati a bordo dell'autovettura su cui viaggiava.

PROVINCIA DI AREZZO

Il territorio aretino, caratterizzato dall'insediamento di aziende manifatturiere e agricole, continua a risultare attrattiva per soggetti contigui alle storiche associazioni di criminalità organizzata - soprattutto di origine calabrese e campana - che rivolgono le proprie attenzioni soprattutto nei settori dell'imprenditoria edile, alberghiera e ristorazione.

Più in dettaglio, nel corso degli anni sono emersi interessi, sul territorio della provincia, da parte di soggetti riconducibili ad appartenenti alla 'ndrina dei "Farao-Marincola" (KR).

Quanto alla Camorra, sono segnalati elementi riconducibili al clan dei "casalesi", fazione "Bidognetti" e "Lo Russo", soprattutto nelle zone di Valdarno e Valdichiana, dove risultano praticare condotte estorsive (soprattutto in pregiudizio dei proprietari dei principali locali notturni) e reinvestire capitali illeciti in attività economiche legali, quali attività commerciali ed imprese edili. Sono state accertate anche proiezioni dei clan "Mallardo" e "Bidognetti".

Con riguardo alla criminalità di matrice etnica, si rileva l'operatività di strutture delinquenziali straniere non particolarmente estese dal punto di vista numerico.

In particolare:

- la criminalità albanese è attiva sia nel settore dei reati contro il patrimonio (praticando principalmente furti in appartamento e in esercizi commerciali) che dei reati concernenti il traffico di sostanze stupefacenti;
- la criminalità di origine est europea, con particolare riguardo ai cittadini rumeni, è dedita all'accattonaggio e ai reati contro il patrimonio, quali furti, ricettazione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione;
- la criminalità nordafricana predilige il compimento di reati predatori e il piccolo spaccio di sostanze stupefacenti.

Nel 2015 il numero complessivo dei delitti censiti è diminuito rispetto all'anno precedente (-1,4%). Tuttavia, le principali manifestazioni delittuose si traducono in reati predatori, nel cui ambito si evidenzia una consolidata maggiore operatività degli stranieri nella consumazione di furti e rapine, entrambe in generale incremento; tra questi, quelli che registrano il numero maggiore di segnalazioni sono i furti in abitazione (con un incremento del 27,4% rispetto al 2014). Anche le estorsioni evidenziano un consistente aumento rispetto all'anno precedente (+31,1%).

Il fenomeno migratorio si riverbera inevitabilmente anche sul numero delle segnalazioni riferite ai cittadini stranieri che prevalgono, oltre che per i suddetti reati, per gli omicidi (si segnala che nel 2015, nella provincia, sono stati perpetrati 3 omicidi, tutti attribuiti a cittadini stranieri), i tentati omicidi e le violazioni in materia di sostanze stupefacenti.

Il comparto orafa, particolarmente sviluppato nella provincia, costituisce motivo di spiccata attrazione per gruppi criminali provenienti dalle richiamate regioni "a rischio" e per delinquenti stranieri.